

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**Giovedì 5 luglio 2001**

**alle ore 10,30 e 15**

**11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 199, recante proroga di termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina – *Relatore* PICCIONI (*Relazione orale*). (8)

### **II. Deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato della Repubblica ai fini dell'intervento in un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte Costituzionale dalla Camera dei deputati nei confronti della Corte di Assise di primo grado di Reggio Calabria.**

### **III. Interrogazioni sul Vertice G8 (*testi allegati*).**

**IV. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, su dichiarazioni rese da esponenti del Governo in ordine a processi in corso (*alle ore 15*).**

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

MARTONE, BOCO, ZANCAN, DE PETRIS, CORTIANA, RIPAMONTI. – *Ai Ministri dell'interno, dell'economia e delle finanze e degli affari esteri.* – Premesso: (3-00038)  
(4 luglio 2001)

che i prossimi 20-21-22 luglio si terrà a Genova il Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G8, che si occuperà di numerose questioni di importanza globale, tra cui la cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e delle agenzie di credito all'esportazione, la lotta alla povertà ed alle malattie endemiche, il rilancio della liberalizzazione degli investimenti e del commercio e l'ambiente globale;

che di recente sono stati pubblicati nuovi studi a cura delle Nazioni Unite quali «New Roles and Functions for the UN and the Bretton Wood Institutions» della UN University del maggio 2001, contenenti proposte innovative per la lotta alla povertà (impegno riaffermato nel Millennium Summit) e la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali, che riconoscono il fallimento delle azioni della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, i ritardi nell'affrontare il problema del debito ed i problemi posti da un sistema di governo globale non più adeguato alle necessità poste dall'aumento della povertà su scala globale, e dai flussi internazionali di capitali senza alcun controllo;

che un documento prodotto da un gruppo di lavoro internazionale, coordinato dall'ex Presidente messicano Zedillo, l'«High Level Panel of Persons on Financing for Development», e presentato al Segretario generale Kofi Annan lo scorso 28 giugno, propone la creazione di sistemi di tassazione globale sulle emissioni di gas serra e sui movimenti di capitale, nonché la creazione di un Consiglio di sicurezza economico;

che in occasione del Millennium Summit del 2000 il Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan ha proposto una procedura di arbitrato del debito come strumento innovativo per affrontare in maniera efficace e trasparente la questione del debito estero;

che ripetutamente il Ministro degli affari esteri Ruggiero ha fatto riferimento alle Nazioni Unite come alla strada maestra da seguire per l'abbattimento della povertà ed alla necessità di aprire un canale di dialogo con le organizzazioni non governative e con il Genoa Social Forum;

che il Governo ha più volte affermato di voler garantire il diritto a manifestare pacificamente ed in maniera non violenta stanziando 3 miliardi per l'accoglienza di coloro che giungeranno a Genova e che nei giorni scorsi si è concretizzata la possibilità di fornire accoglienza e spazi per dibattiti nell'area circostante lo stadio di Marassi, nonché l'autorizzazione a manifestare nella zona di Levante,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga opportuno porre all'ordine del giorno dei lavori del G8 la questione della cancellazione integrale del debito dei paesi

in via di sviluppo verso Banca Mondiale e Fondo monetario internazionale e la creazione di un processo di arbitrato giusto e trasparente per la cancellazione del debito estero, o di cosiddetto «Orderly Debt Workout», già proposto da UNCTAD e di recente da Kofi Annan, e se a tal fine non sia disposto a promuovere nei prossimi mesi un processo di mediazione per il debito dell'Ecuador, come sollecitato dalle organizzazioni non governative italiane ed ecuadoreghe;

se il Governo non ritenga opportuno condizionare ogni eventuale ripresa del negoziato WTO ad una riforma effettiva del suo mandato e del suo operato, al fine di impedire che lo stesso possa occuparsi di investimenti e di servizi, e che ogni negoziato commerciale sia vincolato al rispetto delle convenzioni internazionali sullo sviluppo, i diritti umani e dei lavoratori e l'ambiente;

se il Governo non ritenga opportuno lanciare una proposta per una riforma radicale della Banca mondiale e del Fondo monetario, in termini istituzionali, di mandato e di approccio allo sviluppo, e che le loro operazioni siano sottoposte al controllo democratico e dei Parlamenti e delle Nazioni Unite, sostenendo l'ipotesi di creare in seno alle Nazioni Unite un Consiglio di sicurezza economica, al quale dovranno rispondere Banca mondiale, Fondo monetario internazionale e Organizzazione mondiale del commercio;

quali siano le raccomandazioni elaborate dal gruppo di lavoro del G8 sulla riforma delle banche multilaterali di sviluppo in particolare per ciò che concerne il mandato delle banche e la riforma interna volta ad assicurare maggior trasparenza e qualità del loro operato;

se il Governo, in vista della Conferenza ONU su Finanza e sviluppo del 2002, non ritenga necessario porre all'ordine del giorno del Vertice di Genova lo studio di misure innovative per finanziare lo sviluppo, quali i fondi contrattuali per lo sviluppo e di tassazione dei movimenti speculativi di capitale e delle emissioni di gas-serra su scala globale, contemplando l'ipotesi di una Organizzazione internazionale sulle tassazioni come suggerito dal gruppo di lavoro su «Finance for Development» del presidente Zedillo;

se il Governo non ritenga imperativo riconfermare il suo sostegno al Protocollo di Kyoto ed agli impegni presi per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, promuovendo tra l'altro un'azione più incisiva sulla riforma ambientale delle agenzie di credito all'esportazione (ACE) come raccomandato dai Ministri dell'ambiente del G8 in conclusione del loro Vertice del marzo scorso, e l'introduzione di criteri sociali ispirati alle norme fondamentali del lavoro;

se il Governo intenda garantire il rispetto delle norme del Trattato di Schengen riguardo al transito sulle frontiere, la possibilità di svolgere manifestazioni pacifiche e non violente nella zona di Ponente, rivedendo i confini della cosiddetta «zona gialla» e «zona rossa», e l'accesso libero ai parlamentari in tutto il territorio urbano di Genova.

NANIA, SERVELLO, BALBONI, BATTAGLIA Antonio, BEVI- (3-00039)  
LACQUA, BOBBIO Luigi, BONATESTA, BONGIORNO, BUCCIERO, (4 luglio 2001)  
CARUSO Antonino, COLLINO, CONSOLO, COZZOLINO, CURSI,  
CURTO, DANIELI Paolo, DE CORATO, DELOGU, DEMASI, FISI-  
CHELLA, FLORINO, GRILLOTTI, KAPPLER, MAGNALBÒ, MANTI-  
CA, MASSUCCO, MEDURI, MENARDI, MUGNAI, MULAS, PACE,  
PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RAGNO, SALERNO,  
SAPORITO, SEMERARO, SILIQUINI, SPECCHIA, TATÒ, TOFANI,  
VALDITARA, ZAPPACOSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.*  
– Premesso:

che la prossima Conferenza del G8 pone sul tappeto una serie di problemi che non possono trovare risposte definitive al Vertice di Genova e che si è creata una situazione, per molti versi paradossale, in virtù della quale il dibattito rischia di esaurirsi nel dialogo con il cosiddetto «Popolo di Seattle»;

che il confronto politico, concentrato più sull'ordine pubblico che non sul merito delle problematiche che sono al centro del G8, rischia di trasformare una opportunità di sviluppo (la cosiddetta globalizzazione) solo in un problema di sicurezza,

gli interroganti chiedono di conoscere se il Governo ravvisi l'opportunità di assumere iniziative per ampliare natura e spazi del dibattito in modo da evidenziare gli aspetti di particolare interesse che riveste la Conferenza del G8 (debito dei paesi poveri, giustizia internazionale, eccetera).

BAIO DOSSI, DANIELI Franco, RIGONI, SOLIANI. – *Al Ministro (3-00042)*  
*degli affari esteri.* – Premesso: (4 luglio 2001)

che dal 20 al 22 luglio prossimi l'Italia sarà impegnata nel Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G8, per il quale avrà la presidenza di turno, in cui si proseguirà nel processo di negoziazione su temi di importanza fondamentale, quali la cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo, la liberalizzazione del commercio, la lotta alle malattie endemiche, la riduzione della povertà, la protezione dell'ambiente;

che il Trattato sull'Unione Europea, ratificato dall'Italia con legge n. 454 del 3 novembre 1992, ha introdotto il titolo XX sulla «Cooperazione allo sviluppo» e l'articolo 177 del Trattato consolidato ha definito una serie di obiettivi generali della politica di cooperazione allo sviluppo tra cui lo sviluppo economico e sociale sostenibile dei Paesi in via di sviluppo, in particolare quelli più svantaggiati, l'inserimento progressivo dei Paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale, riduzione della povertà nei Paesi in via di sviluppo, consolidamento della democrazia, dello Stato di diritto e rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nei Paesi in via di sviluppo;

che il Governo italiano ha assunto un ruolo guida nella politica internazionale, distinguendosi per aver sempre sostenuto uno sviluppo economico che fosse anche attento al rispetto dei diritti umani fondamentali;

che durante il Vertice G8 di Okinawa del 23 luglio 2000 l'Italia si è segnalata per aver sostenuto con forza la disposizioni del Parlamento contenute nella legge n. 209 del 25 luglio 2000 sulla cancellazione, totale o parziale, del debito vantato dall'Italia nei confronti dei Paesi poveri maggiormente indebitati;

che la Presidenza italiana ha preparato un documento di discussione *Beyond Debt Relief* in cui vengono presentate alcune proposte tra cui la prosecuzione del negoziato per la liberalizzazione del commercio e degli investimenti e la creazione di un fondo fiduciario per la lotta all'AIDS;

che uno sviluppo davvero sostenibile non può essere limitato a misure di intervento calibrate esclusivamente su indicatori macroeconomici che prescindono da altri indici di sviluppo umano;

che la cooperazione allo sviluppo è tale solo ed esclusivamente se i Paesi membri del G8 non assurgano a «governo del mondo», ma si aprano al confronto con i rappresentanti degli altri paesi affinché le relazioni tra le popolazioni del Nord e del Sud del mondo superino gli squilibri e si sviluppino con un crescente progresso;

che la cooperazione allo sviluppo può essere definita con gli strumenti più idonei solo se i Capi di Stato e di Governo si aprono e favoriscono il dialogo con le parti civili già attivamente coinvolte nella promozione della riduzione delle disparità sia tra il Nord e il Sud del mondo che tra i ricchi e i poveri all'interno dei paesi sviluppati,

si chiede di sapere:

se e come intenda il Governo italiano perseguire una azione di individuazione e promozione per una diversa globalizzazione rispettosa della dignità umana prima del profitto economico;

se e come intenda perseguire nel processo di annullamento del debito nei confronti dei paesi in via di sviluppo;

se intenda promuovere la modifica dei parametri che limitano la partecipazione dei paesi gravemente indebitati alla iniziativa internazionale;

se e come intenda implementare la normativa internazionale sullo sviluppo ecosostenibile attuando ed andando oltre gli impegni assunti a Kyoto;

come intenda applicare e migliorare la legislazione internazionale che impedisce lo sfruttamento lavorativo delle persone, assicurandone il rispetto della dignità senza eliminare il vantaggio comparato che può derivare da un più basso costo del lavoro.

FORLANI, SODANO Calogero, D'ONOFRIO, EUFEMI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Si chiede di sapere se si intenda fornire indicazioni precise in ordine all'adozione delle misure organizzative necessarie a garantire l'ordinato svolgimento del G8 a Genova, con particolare riferimento all'esigenza di ospitalità dei manifestanti politici e alla prevenzione di eventuali atti di turbativa dell'ordine pubblico.

(3-00044)  
(4 luglio 2001)

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

(3-00045)  
(4 luglio 2001)

che nei giorni 20, 21 e 22 luglio 2001 avrà luogo a Genova, su invito del Governo italiano, la riunione dei sette paesi con il più alto prodotto interno lordo allargata alla Russia e chiamata G8;

che il G7 e il G8, in passato, con gli orientamenti assunti e concordati al suo interno, hanno pesantemente condizionato le scelte e le stesse discussioni nelle sedi dell'ONU e delle agenzie ONU, nel senso di un'aperta subordinazione agli interessi delle grandi società multinazionali e di un vero e proprio dominio dei paesi ricchi sul resto del mondo;

che il G8, in occasione della guerra della NATO contro la Repubblica Federale Jugoslava, ha svolto una funzione squisitamente politica, del tutto abusiva, sostituendosi al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

che il G8 è, nelle reali intenzioni dei governi partecipanti e nei fatti, un illegittimo tentativo di costruzione di un «governo unipolare» del mondo, fondato sul predominio economico dei paesi più ricchi e dotato della forza militare per imporre le proprie decisioni all'intero pianeta;

che l'ONU e le sue agenzie versano in una grave crisi proprio a causa di riunioni come quella del G8 e di altri organismi, dominati dagli USA e dai paesi ricchi, quali il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale, l'OCSE, il WTO;

che la crisi dell'ONU è aggravata dall'ormai aperto boicottaggio che gli USA praticano, rifiutandosi di pagare le proprie quote e di mettere a disposizione personale militare per le missioni di pace ONU, allo scopo di trasformare le Nazioni Unite in un consesso privo di poteri e credibilità e la NATO nel gendarme del mondo;

che nel Parlamento si va affermando una logica di scambio irresponsabile tra maggioranza di centrodestra e minoranza di centrosinistra a spese delle condizioni di vita di intere popolazioni del pianeta, a cui solo Rifondazione Comunista intende sottrarsi con decisione;

che sono annunciate manifestazioni popolari di protesta contro la riunione del G8 di Genova;

che il Genoa Social Forum, promotore delle suddette manifestazioni, composto da quasi ottocento organizzazioni sindacali, politiche, culturali, religiose e della società civile di tutti i paesi del mondo, ha già dichiarato l'illegittimità della riunione del G8 e ne ha chiesto la cancellazione,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga di dover cancellare la riunione del G8 di Genova;

se non reputi necessario sostenere, in tutte le sedi internazionali, ed in primo luogo in sede di Unione europea, una politica di effettivo contrasto delle politiche neoliberiste e di guerra, connesse al fenomeno chiamato «globalizzazione», a partire dall'introduzione della Tobin Tax;

se non valuti la opportunità di invitare formalmente il Genoa Social Forum al dibattito parlamentare sul G8, da convocarsi in tempi rapidissimi.

DE ZULUETA, BRUTTI, BUDIN, GIOVANELLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* – (3-00049)  
(4 luglio 2001)  
Premesso che:

dal 20 al 22 luglio prossimi avrà luogo a Genova il vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del G8, con Presidenza italiana;

sono annunciate manifestazioni e dibattiti organizzati da movimenti e organizzazioni non governative italiani ed esteri. Occorrerà garantire spazi aperti e modalità sicure per le manifestazioni non violente, momenti di ascolto delle ragioni della protesta e una direzione politica responsabile delle Forze dell'ordine affinché tutto possa svolgersi in sicurezza e con il minore disagio per la popolazione di Genova;

nelle fasi preliminari del negoziato, la Presidenza italiana ha predisposto una bozza di agenda che pone al centro dei lavori i temi fondamentali dello sviluppo, dell'ambiente, della cooperazione internazionale e delle relazioni Nord e Sud del mondo ed elaborato un documento che avanza specifiche proposte in materia di politica sanitario, di commercio internazionale e di investimenti;

la Presidenza del Consiglio dei ministri ha inteso promuovere un processo di consultazione con le organizzazioni non governative mediante l'istituzione del *Genoa Non Governmental Initiative*, che ha originato concrete proposte su temi quali la lotta alla povertà, la finanza ed il commercio internazionali e lo sviluppo sostenibile;

tra i temi da affrontare su scala internazionale, in quanto sempre più globali, quello della difesa dell'ambiente è sempre più centrale, come dimostrato dalle mutazioni climatiche, fenomeno che investe tutto il pianeta;

l'iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) ha per ora permesso di coinvolgere 23 Paesi, con una cancellazione del debito pari a circa 53 miliardi di dollari, conseguendo un risultato importante, ma non sufficiente. L'impegno italiano, in tale contesto, è per la totale cancellazione del debito per i paesi più poveri;

l'eliminazione dei controlli finanziari ha consentito che ingenti flussi di capitale si potessero spostare in tempo reale in qualunque paese del nostro pianeta alla ricerca degli investimenti più redditizi, senza regole e caratterizzati da alta volatilità, con pesantissime conseguenze quali la crisi degli apparati produttivi, la disoccupazione, la perdita del potere d'acquisto, la recessione, l'esclusione sociale e crisi socio-politiche destabilizzanti;

non spetta ai Capi di Stato e di Governo dei Paesi partecipanti al *Summit* di Genova assumere decisioni in nome dell'intera comunità internazionale; né rappresentare quei Governi democratici di Africa, Asia e America Latina che non saranno seduti al tavolo, pur non essendo in discussione la legittimità dei Governi del G8 a riunirsi ai fini di una più stretta collaborazione e miglior coordinamento delle rispettive politiche,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali siano le direttive impartite dal Governo al fine di garantire condizioni di sicurezza per lo svolgimento del G8;



a chi spetti la responsabilità della esecuzione di tali direttive;  
quali siano, in ordine agli aspetti logistici ed organizzativi, le specifiche competenze attribuite ai vari organi istituzionali ed in particolare alle strutture tecniche del Ministero degli affari esteri e del Ministero dell'interno;

quali misure siano state adottate per garantire la libera manifestazione del pensiero ed anche la protesta in forme non violente dei giovani e delle organizzazioni che interverranno a Genova;

se per questi sia stato previsto e quando diverrà agibile uno spazio attrezzato ove possano stabilirsi e promuovere autonome iniziative;

quali forme possibili di dialogo il Governo sia in grado di realizzare con il movimento di protesta ed in particolare con i gruppi, le associazioni, le organizzazioni religiose e sindacali, che respingono la strategia della violenza;

se il Governo non ritenga opportuno iscrivere all'ordine del giorno dei lavori del G8, in conformità con l'impegno assunto dall'Italia, per una cancellazione del debito collegata a programmi di sviluppo umano sostenibile e di protezione ambientale, nonché, la creazione di un processo di arbitrato giusto e trasparente per la cancellazione del debito estero, o di cosiddetto «*Orderly Debt Workout*», proposto dal Segretario generale dell'ONU, Kofi Annan;

relativamente alla liberalizzazione degli scambi commerciali se il Governo non ritenga opportuna l'abolizione dei dazi doganali per i Paesi più poveri, secondo il principio *Evetyhing but arms*, anche al fine di favorire un nuovo *round* negoziale del WTO;

se il Governo non ritenga opportuno, quale contributo anche ad un più ordinato funzionamento dei mercati finanziari internazionali, favorire l'introduzione di sistemi di tassazione delle transazioni internazionali, destinando il gettito derivante alla cooperazione allo sviluppo;

se, altresì, non ritenga, in materia sanitaria, urgente realizzare un fondo fiduciario per la salute e la lotta alle malattie endemiche nei paesi poveri, come peraltro ribadito in occasione della recente seduta dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in materia di lotta AIDS;

se il Governo non ritenga opportuno sostenere l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici entro il vertice ONU di Johannesburg del 2002;

infine, se il Governo non ritenga opportuno operare – in linea di continuità e coerenza con le precedenti proposte italiane – per una riforma delle Nazioni Unite che veda il superamento del diritto di veto, per un allargamento del Consiglio di sicurezza e rafforzamento del Comitato economico e sociale, ECOSOC, riconducendo in sede ONU l'agenda delle riforme delle istituzioni finanziarie internazionali e buona parte del processo negoziale riguardanti le maggiori decisioni economiche mondiali.





